

Brillante

27. 2. 28

“Gregor Fitelberg,”

Egli merita la più intenta attenzione, e per la composta sua maniera di guidare appassionatamente l'orchestra e per avere al suo attivo un grave diritto alla nostra riconoscenza di Italiani.

Nella sua Varsavia infatti, da anni, egli coltiva una musicale aiuola italiana, e là chiama i nostri migliori musicisti, ed esegue le loro musiche.

Con lo stesso spirito di imparziale amore all'arte sua, egli, ha importato ieri fra noi quattro brani fra quelli ch'egli ha giudicati meglio interpretativi dei suoi autori.

L'episodio di ballo mascherato di Karloviet, un maestro Lituano.

Un poema, Anelli, di Ludomir Rotiski, di Varsavia.

La terza sinfonia di Scimanoski o Canto della notte in cui abbiamo udito la calda voce della bella signora Stanislava Korvin, sorella dell'autore il quale pure assisteva ed è stato chiamato e applaudito.

Infine una caratteristica Suite di Marek, per orchestra.

La forte figura di Fitelberg, di una canorità interiore ma certo possente, si è affermata dinanzi al nostro pubblico quale quella di un uomo nobilissimo, per sapienza e per disinteresse; e gli applausi folli ch'egli ha riscosso hanno voluto significargli ammirazione, non senza un grato senso di salute alla fraterna patria lontana.